

Chiuso il procedimento penale
Continuiamo la solidarietà
con le colleghe colpite dal provvedimento disciplinare

Il 26 febbraio ci sarà la seconda udienza del ricorso contro il provvedimento disciplinare che ha colpito alcune educatrici del Comune di Firenze per l'increscioso incidente avvenuto nell'aprile 2011 ad una bambina, morsa in un nido da altri coetanei. Nel frattempo si è chiuso il versante del procedimento penale, apertosi con la segnalazione fatta alla Procura da parte della Direzione Istruzione e seguita dalla querela dei genitori della bambina. Le educatrici, tra le quali una collega non di ruolo, tuttora precaria, erano state iscritte nel registro degli indagati per lesioni colpose: il processo non si terrà perché è stato raggiunto un accordo extra processuale, di natura economica, grazie al quale la famiglia ha ritirato la querela; ci sembra importante chiarire che la remissione di querela è stata accettata dalle educatrici senza riconoscere niente in merito alla loro responsabilità e solo ed esclusivamente al fine di evitare l'eventuale prosecuzione del procedimento penale, con il carico economico e psicologico che questo avrebbe comportato. Non vogliamo che passi in silenzio tutto questo, a maggior ragione dopo la campagna di diffamazione operata dall'amministrazione comunale.

Chiediamo a tutte le persone che finora hanno sostenuto le educatrici e quanti vorranno farlo di continuare il percorso di solidarietà intrapreso in questi mesi, poiché come abbiamo ribadito più volte questa vicenda riguarda tutti coloro che lavorano nei servizi educativi, poiché l'amministrazione comunale, la stessa che taglia gli stipendi dei dipendenti e privatizza i servizi, ha strumentalizzato l'accaduto, ne ha fatto un monito per intimorire il personale dei nidi e ha cercato a tutti i costi una soluzione punitiva alla vicenda, trasformando un incidente in una persecuzione.

Vi chiediamo un aiuto per le ingenti spese economiche che le educatrici colpite hanno dovuto sostenere (quelle relative al provvedimento disciplinare, ovvero la sospensione di 15 giorni di stipendio, quelle relative all'accordo extra processuale e infine alle spese legali). Molte persone lo hanno già fatto, direttamente o attraverso cene di solidarietà e grazie ai soldi finora raccolti sono state pagate gran parte delle spese per il ricorso. Vi chiediamo di contribuire, come deciso dall'assemblea dei nidi dello scorso aprile, versando delle ore del vostro stipendio nell'apposita cassa di solidarietà, per farlo è sufficiente contattare il delegato RSU Gianluca Ugolini (per mail gianlu.ugo@hotmail.it oppure al nido Cucù) che vi darà tutte le informazioni per farlo.

Soprattutto ci sembra importante contribuire al ritiro del provvedimento disciplinare, se ciò accadesse, sarebbe davvero importante per tutti noi, un segno di giustizia e un segnale verso l'amministrazione comunale e le sue scelte repressive nei confronti di queste educatrici. Senza l'intervento politico, mediatico e repressivo dell'amministrazione comunale questa vicenda avrebbe potuto essere gestita in tutt'altro modo e sostenere le educatrici nel chiedere il ritiro del provvedimento è il mezzo più chiaro che abbiamo per denunciarne l'operato e ottenere giustizia.

Per questo, in concomitanza con la seconda udienza del ricorso contro il provvedimento disciplinare, vi invitiamo a partecipare:

lunedì 18 febbraio presidio dalle 16.00
sotto Palazzo Vecchio, in concomitanza con il Consiglio Comunale
per chiedere il ritiro del provvedimento disciplinare

Promuovono: Comitato contro la privatizzazione dei nidi fiorentini-nido bene comune

